

CANTIERI FERMI

Statali a casa in telelavoro E l'edilizia si blocca

L'effetto combinato della pandemia e dello smart working nella pubblica amministrazione ha diminuito i permessi del 25%. A Roma lo stallo peggiore: stop a metà delle opere

ATTILIO BARBIERI

■ Cantieri al rallentatore se non del tutto fermi. E la ripresa dell'edilizia resta un miraggio lontano. L'effetto combinato del Covid e soprattutto degli statali in telelavoro da casa propria, hanno provocato una riduzione del 25% dei permessi edilizi. In pratica un cantiere su quattro è fermo perché i relativi fascicoli sono incompleti o - evenienza più frequente - perché la domanda non si riesce a chiudere. A svelare l'ennesimo blocco del mattone, alla vigilia di nuovi lockdown locali sempre possibili è *Il Sole 24 Ore*.

Ma il -25% è un dato nazionale che cela situazioni particolarmente critiche in alcune aree del Paese. A Roma, ad esempio, i permessi di costruzione sono calati addirittura del 47% rispetto al 2019 che oltretutto non è stato un anno particolarmente brillante per l'edilizia. Da gennaio a settembre di quest'anno sono state concesse 143 licenze edilizie. Nei primi nove mesi dello scorso anno erano 271.

A Genova va un po' meglio: da gennaio alla fine dello scorso mese le autorizzazioni concesse sono state 157 contro le 211 accordate nel corrispondente periodo 2019. Manca-

no al conteggio almeno 37 permessi congelati in attesa che i relativi fascicoli si chiudano.

A Milano va decisamente meglio, visto che i permessi di costruzione accordati quest'anno sono 208 rispetto ai 209 dell'anno scorso. Ma nel capoluogo lombardo si sono perse le tracce di quasi 4mila comunicazioni d'inizio lavori per opere di ristrutturazione. Circa il 22% di quelle registrate nei primi nove mesi del 2019.

DISTANZA FATALE

Cosa sia successo è presto detto. «La pubblica amministrazione non è preparata a lavorare a distanza», spiega al *24 Ore* il presidente dell'Ance di Roma, Nicolò Rebecchini. E lo testimonia «la scarsità di documenti autorizzativi prodotti nel campo dell'edilizia privata. È un dato preoccupante», aggiunge Rebecchini, «di cui fummo facili profeti mesi fa, in previsione di una crisi che sarebbe andata aggravandosi in autunno».

Il fenomeno assume un duplice aspetto. Se da un lato i

dipendenti pubblici che si trovano a lavorare da casa incon-

trano difficoltà oggettive a chiudere le pratiche come se si trovassero fisicamente in ufficio, dall'altro si assiste anche a un rallentamento nella presentazione dei fascicoli da parte dei costruttori e dei professionisti ai quali è venuto a mancare il dialogo diretto con gli uffici. «Con la posta elettronica non è la stessa cosa, non funziona», chiosa Francesco Miceli, presidente dell'Ordine degli architetti di Palermo.

CORSA A OSTACOLI

Non parliamo delle domande per ottenere il bonus fiscale del 110% sulle ristrutturazioni. Vista la difficoltà ad istruirle e a discuterle, la prospettiva è che 9 su 10 finiscano sul binario morto, con grave danno sia per i proprietari sia per le imprese del settore.

E dire che ci sarebbero le premesse per una ripresa dell'intero comparto. Secondo i dati dell'osservatorio Saie, presentato al salone delle costruzioni - in corso alla Fiera di Bologna - ben il 34% delle imprese è già tornato alla normalità e il 28% conta di farlo entro 6 mesi. Pandemia permettendo, naturalmente. Un dato importante visto che l'86% delle imprese di costruzione ha avuto effetti molto

negativi sull'attività e sul fatturato per il lockdown scattato con la prima ondata del Covid. Ma i costruttori non si sono arresi. Anzi: il 43% di loro aveva un livello di fiducia elevato e contava proprio sul business delle ristrutturazioni le-

gato al bonus del 110% per recuperare il terreno perduto. Obiettivo difficile da centrare qualora il 90% di quanti si apprestavano a inoltrare la domanda si dovessero tirare indietro.

Probabilmente ha ragione

Sabino Cassese, ex ministro della Funzione pubblica e giudice emerito della Corte Costituzionale, quando dice che «chi sostiene che nulla è cambiato nella pubblica amministrazione è come se abitasse su Urano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

